



RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

SUOR MARIE KEYROUZ
Ensemble de la Paix





*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DECO
INDUSTRIE spa
BENI DI LARGO CONSUMO

Basilica di San Vitale
Mercoledì 19 luglio 1995 ore 21

Suor Marie Keyrouz

Ensemble de la Paix

Cherouvikon

*Canto di offertorio dalla liturgia di San Giovanni Crisostomo
della Chiesa bizantina melchita*

Quattro canti tradizionali siro-maroniti
dall'ufficio della Natività di Cristo

Schubho-lhaw qolo *testo siriano di S. Efrem
(IV secolo), tradizione maronita*

Hayya ma'i min loubnan *testo arabo*

Yawno Tlito *testo siriano, tradizione siro-cattolica*

Hoqtilo bmesrén *testo siriano, tradizione siro-cattolica*

Axion Esti

*Dalla liturgia di San Giovanni Crisostomo, testo greco,
tradizione bizantina*

Alleluia di Quaresima con il tropario della venuta dello Sposo
tradizione bizantina melchita

Inno alla Santa Vergine dall'ufficio della Periklesis
tradizione melchita

Tre canti maroniti dall'ufficio della Passione di Cristo:

Fil-layli

*testo arabo di P. Raphaël Matar e P. Jean Khawand,
tradizione maronita*

Ya cha'bi

Tara'at

Inno alla Santa Vergine

dall'ufficio di Pasqua della Chiesa melchita
testo arabo

Quattro canti maroniti dall'ufficio della Resurrezione di Cristo

Alleluia *testo arabo, tradizione maronita*

Qama-l-lahou min mathwahou *testo arabo, tradizione maronita*

Qamal-hayu min bayni-l-hamway *testo arabo, tradizione
maronita*

Qadushat aloho *trisaqion della Resurrezione*

Inno alla Santa Vergine

dall'ufficio dell'Acathistos della Chiesa melchita

Salmo 42

musica di P.J. Absi

I canti proposti in questo concerto sono legati di volta in volta alle due principali correnti spirituali della Chiesa cristiana di Antiochia, coesistenti a partire dal Medio Evo: la Chiesa maronita che pratica il canto tradizionale dell'antica Chiesa siriana e la Chiesa melchita che segue il rito bizantino di lingua greca ed araba.

Il canto siro-maronita tradizionale, tramandato oralmente fin dal IV secolo, è di carattere austeramente monastico e utilizza uno stile sillabico; l'uso dell'accompagnamento strumentale denuncia la sua matrice tipicamente popolare. In origine era utilizzata la lingua siriana, poi, non essendo più compresa dai fedeli, fu sostituita da un testo arabo che rispettava tutte le caratteristiche della versificazione e della melodia siriana.

Il canto melchita si colloca anch'esso nell'alveo della primitiva chiesa antiochena ed è testimoniato a partire dal VII secolo. Esso utilizzò la lingua greca, siriana e infine araba; attualmente è eseguito solo in greco o in arabo. E' un canto aulico e raffinato che richiede un'estensione molto ampia e una tecnica abilissima; non prevede strumenti, ma solo un accompagnamento vocale all'unisono (ison).

A fianco di queste due tradizioni che richiedono vocalità stilisticamente e tecnicamente diverse comincia ad apparire nelle Chiese d'oriente, a partire dall'inizio di questo secolo, un diverso modello compositivo fondato su temi tradizionali siriani o sui maqams arabi. Queste musiche sviluppano sempre un tema religioso cristiano (preghiera, salmo o altro).

Cherouvikon (ita chérouvim)

Canto di offertorio dalla liturgia di San Giovanni

Crisostomo della Chiesa bizantina melchita

Popolo dei fedeli che assomigliano misteriosamente ai Cherubini e levano il canto del Trisagion (tre volte Santo) alla Santa Trinità; allontanate dal vostro spirito ogni affanno mondano per accogliere il Re dell'Universo.

Quattro canti tradizionali siro-maroniti dall'ufficio della Natività di Cristo

-Schubho-lhaw qolo testo siriano di S. Efrem (IV secolo), tradizione maronita

Gloria al Verbo di Dio che si è fatto uomo; il Verbo dell'Altissimo ha preso corpo e sangue. Le orecchie l'hanno udito, gli occhi l'hanno visto, le mani l'hanno toccato, la bocca l'ha gustato.

-Hayya ma'i min loubnan testo arabo

Vieni con me dal Libano,
dalle sue valli, dal nido dell'aquila,
dal più alto delle vette
vieni con me dal Libano,
dall'ombra agitata dei suoi cedri
Alleluia, Vergine del Libano!

-Yawno Tlito testo siriano, tradizione siro-cattolica

La giovane colomba
porta l'aquila
che era prima dei secoli
cantando le sue lodi:
"O figlio del Glorioso!
umilmente, tu hai voluto crescere,
Tu, cetra delle voci,
silenzioso come un bambino.
Concedimi di glorificarti
come i Cherubini
e di proclamarti per sempre".

-Hoqtulo bmesrén testo siriano, tradizione siro-cattolica

Il crocifisso in Egitto fu l'agnello di Pasqua.
L'immolato di Sion è l'agnello della Verità.
Guardiamo, fratelli, se i due si assomigliano o no.

Axion Esti

Dalla liturgia di San Giovanni Crisostomo, testo greco,
tradizione bizantina

E' veramente giusto glorificarti, o Vergine sempre benevola

e immacolata, Madre del nostro Dio. Tu sei più venerabile dei Cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, tu che restando pura hai dato alla luce Dio il Verbo, tu che sei veramente Madre di Dio, noi ti esaltiamo.

**Alleluia di Quaresima con il tropario della venuta dello Sposo
tradizione bizantina melchita**

Ecco lo Sposo arriva, nel cuore della notte: beato l'uomo che troverà pronto, ma guai a colui che troverà consegnato all'accidia. Bada dunque, o mio amato, di non lasciarti appesantire dal sonno per non essere consegnato alla morte e per non veder chiudere davanti a te le porte del Regno! Ma rinfranca lo spirito gridando "Santo, Santo, Santo sei tu, mio Dio! Per la potenza della tua croce, abbi pietà di noi. Per le preghiere della Madre di Dio, abbi pietà di noi. Per l'intercessione della tua croce, abbi pietà di noi".

**Inno alla Santa Vergine dall'ufficio della Periklesis
tradizione melchita**

Tu, Donna Santa, non lasciare che noi ci affidiamo ad un'intercessione umana, ma accogli la preghiera di noi tuoi figli, perché siamo oppressi da ogni sorta di persecuzione e non conosciamo altro rifugio che in te. Tu, Regina del mondo, Speranza dei Cristiani, non abbandonarci, ma scegli ciò che è bene per noi.

Non è tornato deluso chi è ricorso a te, Vergine pura, madre di Dio; ma chi chiede una grazia, riceve ciò che è bene per lui.

Tre canti maroniti dall'ufficio della Passione di Cristo

-Fil-layli testo arabo di P. Raphaël Matar e P. Jean Khawand, tradizione maronita

La notte precedente alla Sua passione il Dio dell'Universo ha voluto darci un insegnamento, chinandosi a lavare i piedi degli apostoli.

L'Altissimo è disceso dal trono dell'Eternità il Vivente, adorato, sul trono vivente, mostra ai suoi discepoli il cammino dell'umiltà.

-Ya cha'bi

Ah, mio popolo, dov'è la tua fedeltà e il tuo amore?...

-Tara'at
Maria è apparsa davanti alla croce come un raggio di luce fluente che volge ovunque uno sguardo di addio. Una notte triste, un clima opprimente e nel cuore provato una grande sopportazione.

**Inno alla Santa Vergine
dall'ufficio di Pasqua della Chiesa melchita
testo arabo**

L'angelo dice alla piena di grazia: Rallegrati, Vergine pura! Io ti ripeto, Rallegrati! Il tuo Figlio è risorto dal sepolcro il terzo giorno. Rivestiti di luce, rivestiti di luce, o nuova Gerusalemme, perché su di te si è levata la gloria del Signore. Esulta ora e rallegrati, o Sion; e tu, o Madre di Dio tutta pura, rallegrati nella Resurrezione del tuo Figlio.

Quattro canti maroniti dell'ufficio della Resurrezione di Cristo

-Alleluia testo arabo, tradizione maronita

Alleluia, ecco il giorno del Signore!

Venite dove è la gioia, Alleluia!

-Qama-l-lahou min mathwahou testo arabo, tradizione maronita

Dio è risorto dai morti,
il potente è risorto.

Colui che resuscita i morti
ha illuminato le tombe.

La gloria di Dio ha sconvolto l'inferno
ha sconvolto l'universo.

L'aureola della morte è caduta,
è divenuta ironia e menzogna.

-Qamal-hayu min bayni-l-hamway testo arabo, tradizione maronita

Alleluia, il Vivente è risorto dai morti, è risorto!

Gesù, il Dio salvatore ha riversato la pace nei cuori di coloro che hanno dubitato, di chi ha patito la sofferenza.

O morto e risorto, veramente risorto,
donaci l'amore e il perdono, donaci la pace.

Alleluia, nostro Salvatore, Figlio di Dio.

-Qadushat aloho

(trisaqion della Resurrezione)

Santo sei tu, Dio, Santo sei tu, o forte,
Santo sei tu, o immortale.
Gesù risorto dai morti, abbi pietà di noi.

Inno alla Santa Vergine

dall'Ufficio dell'Acathistos della Chiesa melchita

Difesa dei vergini

tu sei, o Vergine, Madre di Dio
e di tutti coloro che ricorrono a te.

Il Creatore del cielo e della terra

ti ha fatto immacolata

per abitare nel tuo seno,

ed insegnare a tutti ad esclamare:

Ave, colonna della verginità,

Ave, porta della salvezza,

Ave, corifea della divina bontà,

Ave, perché hai rigenerato coloro che furono concepiti nel
peccato;

Ave, perché hai ridato saggezza a coloro che erano privi di
ragione;

Ave, tu che hai generato il seminatore della castità,

Ave, talamo di pure nozze,

Ave, tu che concili i fedeli al Signore

Ave, bella nutrice di vergini,

Ave, raggio di sole spirituale,

Ave, dardo di luce che non ha tramonto!

Ave, Sposa inviolata!

Salmo 42

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

La mia anima ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte:

mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?"

Perché ti rattristi anima mia, perché su di me gemi?

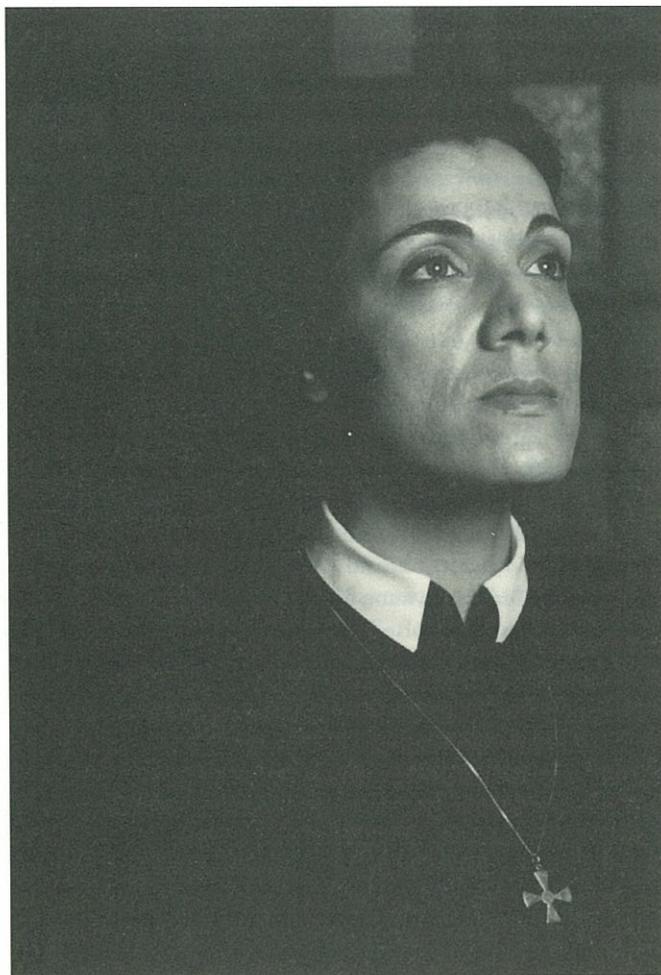
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,

di notte per lui innalzo il mio canto:

la mia preghiera al Dio vivente.



SUOR MARIE KEYROUZ

È sempre più diffusa la sensazione che l'Occidente stia perdendo i suoi valori religiosi; in ogni caso, attraverso dischi e concerti, sta recuperando il significato del canto religioso. Non solo, ma scopre ed apprezza i canti delle Chiese estranee alla propria cultura. Così le più importanti case discografiche accolgono nei loro cataloghi il canto gregoriano, diventato oggetto di ricerche musicologiche e repertorio di concerti, destinato a un

pubblico di melomani più che di fedeli; il canto bizantino-greco interpretato dall'Ensemble Théodore Vassilikos, scoperto e diffuso da Radio France, ha ottenuto un notevole successo; e ancora i monaci buddisti tibetani e il sufista pakistano Nusrat Fatch Ali Kahn cantano in tutto il mondo registrando il tutto esaurito. In un'epoca nella quale infuriano ancora le guerre di religione si dimentica che proprio la religione (da 'religere' cioè riunire) è l'elemento che lega i membri di una società. La musica non è forse un linguaggio universale? Dato che non esistono società senza musica, e poiché il sentimento religioso trova proprio nel canto il mezzo espressivo più efficace, ne deriva che il canto liturgico è il luogo privilegiato del sentimento di universalità. Più di qualsiasi altro genere di musica, il canto liturgico è in grado di suscitare in ogni persona un legame con il resto del mondo.

Parafrasando il detto latino "che scrive legge due volte" (*qui scribit, bis legit*), suor Marie Keyrouz dice: "Quando canto, io prego due volte". Se da una parte c'è ancora chi tenta di screditare o comunque denigrare il cristianesimo orientale (nonostante i discepoli di Cristo abbiano avuto l'appellativo di 'cristiani' proprio ad Antiochia, dove Pietro fu il primo vescovo), dall'altra le musiche bizantine, siriache, armene, georgiane o copte sono oggi sempre più apprezzate.

Suor Marie Keyrouz conosce e interpreta i canti gregoriani, maroniti, bizantini, siriaci, cattolici e ortodossi. Ha cantato nel coro maronita dell'Università del Santo Spirito di Kaslik in Libano e nel coro bizantino di Saint-Basile le Grand (Libano). Oggi canta a Parigi a Notre-Dame-du-Liban (maronita) e a Saint-Julien-le-Pauvre (greco-cattolica). Suor Marie Keyrouz, che si interessa anche di scienza e arte, è insieme un'intellettuale, un'artista e una religiosa (appartiene infatti alla congregazione delle sorelle del coro di San Basilio del Libano). Specializzata in scienze religiose, è musicologa e antropologa religiosa; partecipa alle ricerche di Marcel Pérès (che l'ha scoperta come artista), conosce il canto classico orientale ed occidentale, e tiene molti concerti. Nativa del Libano, canta in greco, in siriano (dialetto aramaico) e in arabo; i musicisti che

l'accompagnano nel suo disco di canti maroniti provengono da culture e religioni diverse e si sono dati il nome di "Ensemble de la Paix".

Il suo temperamento artistico, le sue capacità interpretative e specialmente la sorprendente sincerità del messaggio sono le ragioni del suo successo. La sua voce esprime con chiarezza il pathos dei testi. Anche nelle incisioni – là dove in genere si riscontra un certo distacco emotivo – Suor Marie Keyrouz è in grado di trasmettere un coinvolgimento completo della persona e dello spirito.

Perché possiede una profondità immediatamente percepibile da tutti, una bellezza formale evidente, e canta con una voce luminosa e vivida, una voce che è l'eco della fede, carica di sentimento, capace di tradurre volta per volta le certezze della gloria, la forza della serenità, il fascino del mistero, la gioia e il dolore. Anche senza comprendere le parole dei testi si può capire se sta cantando la Passione o la Resurrezione, l'Attesa o la Rivelazione.

Suor Marie Keyrouz è dotata un magnetismo naturale: affascina con la sola presenza, colpisce con il suo sguardo che è a un tempo luminoso e distaccato. La sua voce disarmata e impressionante: non si tratta semplicemente di uno strumento del mestiere, ma di un vero tramite fra Dio e gli uomini. Il suo vasto repertorio non persegue il raggiungimento di un effetto puramente estetico, né tantomeno si tratta di uno sfoggio di studi e conoscenze musicologiche; ella cerca invece la comunicazione dell'entusiasmo, il coinvolgimento emotivo dell'ascoltatore.

In un'epoca nella quale si moltiplicano i tentativi di fondere Oriente e Occidente, culture e popoli profondamente diversi, Suor Marie Keyrouz ci dimostra come nel canto non esistano confini.

Chi l'ascolta sente due volte.

Alain Swietlik

(Traduzione di Giulia Livia Zanotti)

EMI
CLASSICS

Martha Argerich & Mischa Maisky Friends

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1995 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

Associazione Amici di Ravenna Festival

AGIP spa

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Alma Petroli

Ambiente spa

Assicurazioni Generali

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Barilla spa

Bulgari spa

Carimonte Banca spa

Cassa di Risparmio di Ravenna spa

CMC Ravenna

Credito Romagnolo

Deco Industrie spa

ESP Shopping Center

EVC Italia

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Fininvest

Industriali di Faenza

ITER

Lega Cooperative Ravenna

Lonza spa

Parmacotto spa

Sapir spa

SHR Gruppo Sarema

Video on Line

EMI
CLASSICS



Schumann

Klavierquartett · Klavierquintett
Violinsonate Nr.2 · Märschenbilder
Fantasiestücke · Andante & Variationen
Adagio & Allegro

Martha Argerich

Alexandre Rabinovitch · Dora Schwarzenberg
Lucy Hall · Nobuko Imai · Natalia Gutman
Mischa Maisky · Marie Luise Neunecker



Live recording · Live-Mitschnitt · Enregistré en public

Si ringrazia Ravenna Teatro per la preziosa collaborazione

SCHUMANN
Musica da camera con pianoforte
2 CD - CDS 5554842
Pubbl. Settembre 1995



ENSEMBLE WIEN-BERLIN

